

## Tradizione e futuro

Il grande successo della Biennale di Firenze ha trovato riscontro nelle cronache di molti giornali, da tutti è stata rilevata una partecipazione internazionale di vaste proporzioni. Fin dalla giornata di venerdì, quella cioè della Preview, si è avuta la certezza che la presenza di un folto pubblico era il segnale che le strategie messe in atto di pubblicizzazione, di allestimento, di partecipazioni e di avvenimenti culturali stavano dando i suoi frutti. Grande è stato lo sforzo di promozione della mostra a livello internazionale in molteplici direzioni che hanno evidentemente raggiunto l'obbiettivo. Il fascino e l'attrazione di poter visitare la più grande esposizione mondiale di arte italiana, ha smosso direttori di musei, collezionisti e mercanti d'oltralpe accuratamente selezionati e individuati cui l'invito è pervenuto in ampia misura. In quanto all'allestimento esso non ha subito l'usura del tempo e rimane attuale, per quanto variazioni all'interno degli stands, erano percepibili in larga misura, affidate naturalmente alla discrezionalità di ciascun espositore. L'unico allestimento per cui si è ricorsi alla magistrale inventiva di Pier Luigi Pizzi, è stato quello della stanza dedicata alla manifattura Ginori, in cui la splendida porcellana della *Deposizione* Corsini ha assunto la dimensione di trionfale capolavoro assoluto del secolo XVIII. La partecipazione degli espositori è stata ampia e convinta, poi che essi con molta professionalità hanno riservato per la Biennale Fiorentina opere inedite e poco note, o se note, riconosciute attraverso foto di archivio o di pubblicazioni storiche. Il corollario degli avvenimenti culturali collaterali, ha rappresentato certamente una nota di successo con il susseguirsi dei premi della scultura, della pittura, dello stand e quello all'opera di Giuseppe Tornatore.

In sostanza, ancora una volta, la Biennale ha dimostrato la sua straordinaria vitalità e la capacità di imporsi come mostra internazionale di arte italiana. Quello che poteva apparire superficialmente uno *slogan* provinciale si è dimostrato, invece, il grimaldello del successo della Biennale. La più completa e la più visitata. E se tutto questo accade nella città di Firenze, ciò rappresenta un segno importante che il presente, per essere futuro, ha stretto bisogno del passato. La conoscenza e il rispetto della tradizione potranno, con l'evolversi dei tempi, modificarla ma essa dovrà essere sempre alla base di ogni attività futura.



L'arrivo del Marchese...